

Spett. le
Autorità di Regolazione per Energia
Reti e Ambiente

Direzione Infrastrutture Energia e
Unbundling

Genova, 9 settembre 2019

Prot. IR003632-2019-P

Inviata tramite modulo interattivo su sito internet dell'Autorità

**Oggetto: Invio osservazioni al documento di consultazione 287/2019/R/EEL
"Aggiornamento della regolazione della qualità del servizio di distribuzione
dell'energia elettrica nel semiperiodo di regolazione 2020-2023 "**

Spett.le Autorità,
si trasmettono in allegato le osservazioni al documento di consultazione in oggetto.

Distinti saluti,

Ing. Alessandro Cecchi
Direttore Affari Regolatori Gruppo Iren

Allegato: Osservazioni Gruppo Iren al DCO 287/2019/R/EEL "Aggiornamento della regolazione della qualità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica nel semiperiodo di regolazione 2020-2023"

Osservazioni IREN al

DCO 287/2019/R/EEL "Aggiornamento della regolazione della qualità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica nel semiperiodo di regolazione 2020-2023"

Osservazioni di carattere generale

Preliminarmente alle considerazioni specifiche la scrivente società coglie l'occasione per esprimere la propria condivisione circa le logiche di fondo espresse nell'ambito delle linee di intervento della presente consultazione.

In generale la posizione di Iren è riflessa pienamente nella risposta inviataVi dall'Associazione di appartenenza Utilitalia. Tuttavia, si ritiene utile porre in evidenza alcuni punti specifici che si valutano particolarmente rilevanti rispetto alle caratteristiche dei propri ambiti gestiti.

Punti specifici

1. Indicatore N1 negli ambiti ad Altissima concentrazione

L'Appendice 3 al DCO 287/2019 "Focus sulla durata di interruzione negli ambiti in alta concentrazione" ha evidenziato un diverso comportamento – per numero e durata delle interruzioni - degli ambiti in alta concentrazione con oltre 250.000 utenti rispetto a quelli di alta concentrazione che ne hanno fino a 250.000.

Nell'appendice sono state analizzate soprattutto le differenze in termini di durata; la Scrivente società ritiene importante prestare attenzione anche al numero delle interruzioni (sia lunghe sia brevi).

In generale si riscontra un trend crescente dell'indicatore N1 sia per gli ambiti oltre i 250.000 pod sia per quelli fino a 250.000 pod.

Sebbene l'aggregato degli ambiti con più di 250.000 utenti abbia *performance* leggermente migliori nell'indicatore N1, l'andamento dal 2012 al 2018 è peggiore rispetto a quello degli ambiti fino a 250.000 pod.

Questo deriva dal fatto che, come rilevato nell'appendice sopra citata, "nelle grandi città le imprese distributrici incontrano maggiori difficoltà nelle fasi di localizzazione e isolamento di un guasto permanente" e ciò determina l'insorgere di nuovi ulteriori guasti. Pertanto la difficoltà di localizzazione incide non solo sulla durata (indicatore D1), ma anche sul numero di interruzioni brevi e lunghe (N1), quindi, il trend crescente che si constata nell'indicatore D1 si ritiene possa ripercuotersi anche sull'indicatore N1, determinando in futuro minori premi/maggiori penali a carico dei DSO.

Quest'effetto del meccanismo incentivante è tanto più evidente per i DSO maggiormente ancora lontani dal livello dell'indicatore di riferimento N1. Infatti, per questi, il loro indicatore di riferimento è annualmente sempre più sfidante.

La combinazione del maggior numero di interruzioni per maggiore densità degli utenti con la crescente riduzione del valore dell'N1 di riferimento ha quindi un effetto amplificato per i DSO in ambiti di concentrazione con maggior numero di utenti.

Si propone pertanto l'introduzione di un nuovo *cluster* dimensionale "Ambito ad Altissima Concentrazione", in cui ricomprendere gli ambiti con numero di pod superiore a 250.000 (coerentemente allo studio riportato in Appendice in consultazione).

In tali ambiti, in considerazione di quanto sopra esposto, si propone un affinamento del calcolo dell'indicatore N1; si potrebbe alternativamente valutare:

- calcolo su media triennale (anziché attuale biennale) dell'indicatore N1, escludendo l'anno con maggior numero di interruzioni;
- esclusione dal calcolo biennale dell'indicatore N1 delle interruzioni occorse nei periodi in cui sono accaduti eventi critici (ondate di calore, alluvioni, ...) opportunamente dimostrabili dal DSO.

2. Indicatore N1 negli ambiti ad Altissima concentrazione

In merito alle proposte di riduzione dei premi del DSO nel caso una parte degli ambiti serviti sia oggetto di penalità per due anni, si ritiene che:

- occorra considerare il numero degli ambiti totali serviti dal DSO, al fine di non penalizzare gli operatori con pochi ambiti. Si propone di applicare il meccanismo solo agli operatori che gestiscono un numero rilevante di ambiti, per esempio maggiore di 10. Per i DSO con numero di ambiti serviti fino a 10 potrebbe essere applicato il meccanismo degli "Esperimenti regolatori" relativamente agli ambiti che per due annualità consecutive conseguano penalità;
- la riduzione dei premi progressiva nel tempo (10% delle penalità degli ambiti di cui al punto precedente nel 2021, del 20% nel 2022 fino al 30% nel 2023) sia eccessivamente severa considerando che si sta parlando di soggetti che devono porre in essere azioni e sostenere costi per migliorare la qualità del servizio e che hanno già corrisposto penali in passato. Penalizzarli notevolmente riducendo anche i loro premi futuri può significativamente ridurre la finalità dell'incentivazione. Si propone pertanto una nuova modulazione, che parta dal 5% delle penalità degli ambiti di cui al punto precedente nel 2021, arrivi al 10% nel 2022 fino al 15% nel 2023.

3. Anticipo scadenze raccolte dati

Infine, in merito alle proposte di anticipo delle scadenze delle raccolte dati, si vogliono segnalare gli sforzi già posti in essere per rispettare i termini attuali.

Un loro anticipo richiederebbe modifiche organizzative, gestionali e informatiche e conseguenti aggravi di costi per i quali non si ravvisano significativi benefici.